

In ogni caso ciò che emerge abbastanza chiaramente dall'analisi dell'accesso ai contenuti digitali è che l'informazione in rete non si sostituisce a quella su carta, ma diventa quasi un naturale complemento di quest'ultima. Infatti «diverse evidenze empiriche hanno messo in risalto come siano i Paesi con i più alti indici di lettura (e in primo luogo quelli scandinavi e del Nord Europa) a essere anche quelli i cui abitanti utilizzano con maggiore continuità Internet» e i suoi contenuti informativi.

Luci ed ombre dell'editoria italiana, dunque. Come sempre accade, un rapporto annuale fotografa una situazione di fatto, positiva o negativa che sia. Dal punto di vista del bibliotecario la lettura del rapporto consolida l'idea che per affrontare il cambiamento imposto dall'era digitale sia necessaria un'approfondita conoscenza delle dinamiche della filiera editoriale, che si renda indispensabile una collaborazione sempre più attiva e proficua tra gli *stakeholders* del libro, editori, librerie, biblioteche, scuole ecc., che sia necessaria una programmazione attenta e lungimirante in grado di far crescere culturalmente le nuove generazioni per metterle in grado di affrontare in modo competitivo le nuove complesse sfide del secondo millennio.

Maria Cassella  
Università degli studi di Torino

Stefania Valeri. *Libri nuovi scendon l' Alpi: vent' anni di relazioni franco-italiane negli archivi della Société typographique de Neuchâtel (1769-1789)*. Macerata: EUM, 2006. 314 p.: ill. + 1 CD. ISBN: 978-88-6056-009-4. € 22,00.

Ormai da vent'anni storici del libro e non solo attingono dalla ricchissima fonte dell'archivio della Société typographique de Neuchâtel (STN) che raccoglie la documentazione completa della fervida attività della stamperia-libreria nei trent'anni di vita. Posizione privilegiata da cui osservare e riflettere sulla situazione dell'editoria, del commercio e della diffusione, soprattutto clandestina, dei libri alla fine dell'*ancien régime* in tutta Europa, la Société si rivela un buon punto di partenza per lo studio della penetrazione e diffusione dei libri francesi in Italia.

L'autrice, dopo aver esaminato la fitta corrispondenza fra i librai italiani e la stamperia, ha prodotto degli elenchi delle commissioni librerie, dalle quali ha estratto un campione dei generi letterari, degli argomenti e dei libri più ricorrenti. I temi e le opere scelte sono state poi oggetto di approfondimenti e ulteriori riflessioni; sono state infatti consultate le recensioni apparse sulla stampa periodica dell'epoca, i carteggi dei diplomatici francesi in Italia e l'Archivio della Congregazione per la dottrina della fede, che contiene le motivazioni di condanna dei libri: la bibliografia in fondo al testo spiega da sola l'approfondito lavoro di scavo operato dalla Valeri.

Come specifica giustamente l'autrice nel primo capitolo, che introduce la ricerca e riassume la parabola editoriale della STN, la ricerca focalizza l'attenzione più sul «versante ideologico e letterario» del fondo Neuchâtel che su quello squisitamente commerciale e editoriale, anche se è sempre presente un'attenzione alla circolazione, soprattutto clandestina, delle opere richieste dai librai italiani e ai mezzi escogitati per evitare che i libri vengano fermati alle dogane italiane.

Il secondo capitolo è dedicato al mercato delle *nouveautés*, delle brochure e degli opuscoli che trattano temi come l'ateismo e il materialismo. Per essere competitivi nel commercio di questo tipo di materiale, la Société doveva rispondere in tempi brevi alle richieste provenienti dai diversi mercati esteri. I librai e corrispondenti italiani sono all'inizio preoccupati e timorosi che le commesse date a Neuchâtel non siano evase in tempo e solo negli anni successivi si rivolgeranno alla stamperia.

Ad esempio, l'edizione neuchâtelese del *Système de la nature* del barone d'Holbach, stampata nel 1771 con il falso luogo di stampa di Londra, avrà poco successo in Italia nono-

stante la capillare diffusione di manifesti pubblicitari su foglio volante, un accorgimento escogitato dalla STN per evitare di inserire le opere proibite nei cataloghi ufficiali della tipografia. La pericolosità di alcuni libelli, ad esempio quelli riguardanti la questione gesuitica, era tale che anche la STN si rifiuterà di stamparne alcuni.

Nel terzo capitolo si affronta invece la ricezione in Italia della letteratura dell'infanzia francese: nel decennio 1770-1780 la penisola conosce e apprezza non solo i classici La Fontaine, Perrault e Fénelon ma anche le novità, come Marie Leprince de Beaumont, autrice della famosa favola de *La belle et la bête*, Madame de Genlis, l'Abbè Berquin, autore della pubblicazione a fascicoli *l'Ami des enfants* e Jean-François Marmontel.

L'autrice poi, nel quarto capitolo, sposta l'attenzione dai libri per fanciulli alle letture per adulti confermando, tramite le lettere di alcuni corrispondenti alla STN, l'entusiasmo crescente in Italia per il genere romanzesco. I lettori italiani sembrano privilegiare le opere di Baculard d'Arnaud e di Marmontel piuttosto che le produzioni oscene e i libelli satirici, che furono invece i best-sellers più richiesti dai librai francesi alla stamperia elvetica.

Infine l'ultimo capitolo *Il piacere della scoperta* analizza le guide di viaggio e i manuali di istruzione per i viaggiatori soffermandosi su un caso particolare: la diffusione e la circolazione dell'*Histoire des deux Indes* dell'abbé Raynal, opera fortemente invisa a tutti i governi d'Europa per la critica feroce al colonialismo. La condanna ne decretò anche il successo: fu tra i libri più richiesti alla STN e tra quelli più bloccati alle dogane dei paesi italiani, nonostante le precauzioni e i sotterfugi escogitati dai librai della penisola.

Il testo della Valeri si conclude con una lunga e interessante appendice di documenti trascritti, scelti fra le varie lettere e ordini inviati alla Société. Questa sezione è solo un campione di ciò che è consultabile nel CD allegato alla pubblicazione.

La presenza del supporto elettronico rende merito allo scrupoloso lavoro condotto dall'autrice e soddisfa le numerose curiosità degli storici del libro. Il disco, infatti, contiene l'elenco alfabetico dei corrispondenti italiani, con la provenienza, il numero delle lettere e le indicazioni per reperirle e le trascrizioni e i riassunti delle lettere consultate. L'autrice ha scelto di trascrivere integralmente tutte le *commandes* di libri e tutte quelle lettere ritenute di particolare rilevanza, come ad esempio le lettere di Giuseppe Rondi, libraio bergamasco, che intrattiene un carteggio molto interessante con la STN, ricco di pareri di lettura, opinioni e giudizi sulle opere che via via richiede. Inoltre sono allegate delle riproduzioni di manifesti d'associazione che i librai spedivano alla stamperia elvetica affinché li diffondesse.

Le commissioni librerie sono state puntualmente confrontate con i registri della stamperia per scoprire se le richieste siano state esitate o no, e la studiosa lo evidenzia con alcuni simboli.

Gli elenchi e le trascrizioni sono consultabili in file PDF divisi per anno, all'interno dei quali è possibile effettuare ricerche per parola.

Una lettura piacevole, dunque, quella del saggio della Valeri che offre una vasta documentazione e una serie di spunti e riflessioni per chi si occupa di letteratura francese e per gli storici del libro e dell'editoria.

Sara Mori

*Centro romantico, Gabinetto Vieusseux, Firenze*

Juliana Mazzocchi. *Inglese per bibliotecari: esercizi guidati per la professione, la didattica e i concorsi*. Milano: Bibliografica, 2007. 199 p. (Bibliografia e biblioteconomia). ISBN 13: 978-88-7075-655-5. € 20,00.

Il volume è suddiviso in otto capitoli, ognuno dei quali tratta uno degli argomenti classici della biblioteconomia. Partendo da una panoramica generale sulle diverse tipologie di biblioteca e sul significato della professione del bibliotecario, e dopo una veloce trat-